Anno 54 - Numero 76

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDI 29 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Gli sforzi per dare soddisfazione ai giapponesi

Il Consiglio dei capi di governo

PARIGI, 27. — Il «Temps» crede che altri due o tre giorni saranno sufficienti al Consiglio dei capi del Governo per terminare le clausole del trattato di pace con la Germania.

Relativamente all'Alsazia e Lorena il giornale crede di sapere che tutte le eccezioni sollevate dalla Francia per ragioni di carattere speciale, sono state accolte. Rimane da ottenere soltanto l'approvazione dei capi di Governo, la quale sarà data indubbiamente marted prossimo. Le varie delegazioni di grandi potenze hanno incominciato a preparare il riassunto del testo dei preliminari che sarà comunicato alla stampa nel momento in cui il testo del trattato sarà consegnato ai plenipotenziari tedeschi.

Questo riassunto ufficiale sarà redatto di comune accordo dai capi di Governo.

La preparazione dei preliminari di pace con la Germania

PARIGI, 27. — I tre capi di governo non si sono riuniti oggi e neppure i quattro ministri degli esteri.

Il comitato di redazione ha lavorato tutta la giornata alla redazione del testo dei preliminari di pace che è terminato.

La questione di Kiao-Ciao sarà risolta probabilmente domani dai capi dei governi, in modo da dare soddisfazione alle rivendicazioni giapponesi, senza ledere gli interessi della Cina. Le clausole militari e navali sono completamente redatte eccetto, nei loro punti secondari; nondimeno il regime del canale di Kiel non è stato ancora stabilito.

I tre capi di governo dovranno ancora regolare il regime doganale del Lussemburgo, la sorte dei cavi telegrafici tedeschi, la questione dei prigionieri di guerra e degli operai tedeschi, per la quale una commissione speciale apporterà domani le conclusioni.

Le soluzioni finora stabilite sono redatte negli articoli del trattato. Si trovano fra esse quelle relative a tutte le frontiere della Germania compresi i confini della Polonia e al regime della riva sinistra del Reno che sono definitivamente stabiliti.

Si ritiene nei circoli della conferenza che il testo del trattato potrà essere comunicato alla delegazione tedesca venerdì o sabato al più tardi. Il giorno prima vi sarà al Quay d'Orsay una seduta plenaria segreta in cui i rappresentanti delle potenze alleate e associate presteranno visione del testo che sarà consegnato all'indomani ai plenipotenziari tedeschi.

Anche il Giappone rifiuterà di partecipare ai negoziati coi tedeschi?

PARIGI, 27. — L'«Echo de Paris» scrive che nei circoli italiani di Parigi si insiste nel dire che nulla è cambiato nelle relazioni tra gli alleati, malgrado la partenza delle delegazioni italiane. Gli italiani contano sulla Francia e sull'Inghilterra per risolvere le attuali difficoltà. In tali circoli si rileva che se l'Italia oltrepassa le stipulazioni del Trattato di Londra, rivendicando Fiume ha fatto tuttavia opera di conciliazione dimostrando moderazione circa i vantaggi territoriali previsti dal trattato stesso, e offrendo così la base per possibili negoziati.

Il giornale aggiunge che è possibile anche che il Giappone rifiuti di partecipare ai negoziati coi tedeschi, se gli italiani si tengono in disparte, poichè anche essi hanno firmato il patto di Londra e intendono attenersi ad esso rigidamente.

Le rivendicazioni dell'Italia e la stampa americana

NEW YORK, 27. — La «New York Tribune» pubblica un articolo di fondo intitolato «Giuste rivendicazioni dell'Italia». Ed afferma che coloro i quali sostengono che i 14 punti sono contrari alle rivendicazioni italiane, commettono un doppio errore. Soltanto con la Germania l'accordo fu fatto in base ai 14 punti. In secondo luogo nessuno dei 14 punti vieta all'Italia di chiedere la protezione del suo avvenire. Fiume è città italiana. Il caso che l'Italia riposa sulle precise basi che ci hanno condotto a chiedere il riconoscimento della dottrina di Monroe per la difesa nazionale, è una ragione di più per la quale l'Italia dovrebbe trovare appoggio. Essa è una alleata buona e sincera ed in essa è lecito confidare, mentre d'altra parte i popoli che si oppongono all'Italia si mostrano grossolanamente indegni di fede. Per molti anni l'Italia fu costretta ad essere alleata della Germania e dell'Austria per disarmare il suo nemico. Non dobbiamo metterla di nuovo nella stessa condizione. L'aiuto dei valorosi bersaglieri può di nuovo essere necessario.

Il «New York Herald» dice che i trattati fra grandi ed onorevoli nazioni non dovrebbero essere violati nè attraversati da una terza parte che non ha interesse diretto nella materia. L'Italia senza Fiume resterà una nazione malcontenta e potrà rifiutare la sua adesione al trattato di pace, ciò che costituirebbe il disagio della Lega delle nazioni.

Foch all' Eliseo

PARIGI, 27. — Il presidente della repubblica Poincarè ha ricevuto stamane all'Eliseo il maresciallo Foch.

+ * +

Nè Lloyd George nè Clemenceau non sono d'accordo con Wilson per rifiutare Fiume all'Italia

PARIGI, 28. — Un'agenzia telegrafica ha riprodotto una nota di origine americana la quale dà ad intendere che i sigg. Wilson e Clemenceau sarebbero d'accordo per rifiutare Fiume all'Italia.

Una seconda informazione, completando la prima, ha indicato che il sig. Lloyd George sarebbe anche d'accordo sullo stesso punto coi due precedenti. D'altra parte il signor Lane, segretario di Stato all'interno a Washington, avrebbe confermato esplicitamente lo accordo del presidente del Consiglio francese e del Presidente Wilson contro l'Italia. Queste assicurazioni sono però formalmente smentite negli ambienti ufficiali francesi più autorevoli.

La solidarietà franco-italiana

PARIGI, 28. Si osserva qui, con soddisfazione, che il sentimento pubblico e la stampa francese si pronunciano più che mai in favore dell'Italia in seguito all'iniziativa inattesa del presidente Wilson. Il movimento favorevole alla solidarietà franco-italiana va crescendo in tutta la Francia e tende a raggiungere l'unanimità che si trova di rado realizzata in circostanze così delicate.

Non si nasconde negli ambienti francesi politici e giornalistici il desiderio che questo sentimento pubblico sia assecondato da un atteggiamento fiducioso e cordiale della stampa e dell'opinione italiana.

*

La questione dell'Adriatico che deve risolversi presto

L'annessione è inevitabile

PARIGI, 27. — Nell'«Echo de Paris», Pertina critica vivamente i metodi seguiti dalla conferenza ai quali si deve sopratutto attribuire il presente stato di cose. A proposito della questione dell'Adriatico l'autore preferisce che il popolo italiano risolva la questione immediatamente perchè più si prolunga la sua protesta più tumultuosa sarà la sua rivincita. Tutto il lavoro della conferenza fino ad oggi non è consistito in altro se non nel cloroformizzare l'opinione pubblica.

Le «Rappel» dice a proposito della accoglienza fatta a Roma ad Orlando che mai nessun generale vittorioso e nessun capo di stato conobbe simili trionfi. Il giornale non esclude che l'Italia possa da un momento all'altro dichiarare l'annessione di Fiume e della Dalmazia, ciò che il Presidente Wilson ha voluto impedire e che potrebbe invece avere reso inevitabile.

L'invito dei senatori americani a Wilson

PARIGI, 27. — I senatori americani innanzi alla prospettiva della doppia rottura coll'Italia e col Giappone ed aspettandone altre, hanno creduto opportuno di formulare una mozione che sarà presentata al Congresso per invitare Wilson a astenersi dagli affari dell'Europa, facendo al più presto ritorno in America.

Non prenda altri granchi

PARIGI, 27. Hervè nella «Victoire», dopo aver fatto rilevare l'unanimità del popolo italiano nella difesa delle sue rivendicazioni, consiglia Wilson e gli americani a non lasciarsi ingannare dall'approvazione che i dirigenti della confederazione generale del lavoro francese hanno indirizzato a Wilson stesso, perchè essi non rappresentano che la piccola minoranza di bolscevisti e bolscevizzanti della Francia. D'altra parte, aggiunge Hervè, notiamo con gioia immensa l'atteggiamento di Bissolati e la solidarietà di Giolitti con Orlando e Sonnino e con sentimento di fierezza latina le parole pronunciate da Orlando a Roma sulle necessità per un grande popolo di preferire l'onore ai rifornimenti. Il cuore della Francia batte all'unisono con quello dell'Italia, ma se quest'ultima potesse essere come la Russia abbandonata sarà tanto peggiore per gli alleati, i quali venuta l'ora di mantenere i loro impegni preferiscono i rifornimenti all'onore.

Francia e Italia montano la guardia

L'«Eclair» dice: Il dogma wilsoniano non è affare nostro e con tutta deferenza ed imparzialità noi ci inchiniamo questa volta a pensare che il presidente Wilson non ha conformato alla sua tesi generale le aspirazioni della nazione italiana e del popolo di Fiume. Speriamo che la sua buona fede riconosca il suo errore; tutte le democrazie gliene saranno riconoscenti. Intanto Francia e Italia continueranno a montare la guardia sui campi storici delle battaglie del diritto e della libertà.

Si è dato la zappa sui piedi

LONDRA, 27. — Il «Daily Mail» scrive che le ovazioni universali fatte ad Orlando dimostra che Wilson non poteva scegliere un mezzo peggiore per darsi la zappa sui piedi.

Egli credeva di disunire il popolo italiano ed il popolo italiano è oggi più unito che mai.

Wilson ha mostrato di non capire l'Italia di oggi.

Baker torna in America

PARIGI, 27. — Il ministro americano della guerra Baker ha lasciato Parigi a bordo del «George Washington».

+ * +

Il saluto grandioso e commovente di Roma all'on. Sonnino

ROMA, 27. — Stasera una grande folla si è recata alla stazione per fare una dimostrazione di simpatia e di solidarietà all'on. Sonnino reduce da Parigi. Fino dalle ore 20 e trenta una enorme massa di popolo si accalcava a Piazza della stazione, dietro i cordoni formati dalla Brigata Re.

Anche Piazza dei 500, delle Terme e Via Nazionale sono gremite di popolo. Alla stazione si sono recati per salutare l'on. Sonnino il ministro Colosimo, il ministro Riccio, i s. s. on. Borsarelli e de Vito, senatori e deputati, il sindaco Colonna, il prefetto e numerosi funzionari del ministero degli esteri. La saletta reale e la pensilina sono illuminate a luce elettrica. Ai lati della pensilina fanno ala numerosi ufficiali. Fra i presenti è notato il generale Julien della missione militare francese. Il treno è giunto alle ore 21.25, salutato da acclamazioni entusiastiche. Si grida: Viva Sonnino! Viva Salandra! Viva i difensori dei diritti d'Italia! L'on. Sonnino è stato ricevuto dal vice-presidente del consiglio on. Colosimo il quale lo ha abbracciato e baciato, mentre la folla non cessava di acclamare. L'on. Sonnino passando a stento attraverso la folla di popolo è entrato nella saletta reale. Quando l'on. Sonnino è sceso sul piazzale esterno la folla che si accalcava nella piazza e che i cordoni di truppa non riescono a contenere prorompe in clamorose ed entusiastiche acclamazioni all'Italia, a Fiume, alla Dalmazia, all'on. Sonnino. Una signora della Casa del soldato offre al ministro degli esteri un fascio di garofani rossi. La folla, fra cui si notano moltissimi ufficiali, soldati e mutilati di guerra, circonda l'automobile su cui è salito l'on. Sonnino. La vettura si mette in moto ma è costretta dalla grande massa di popolazione a procedere lentissimamente.

Sull'automobile si trovano insieme con l'on. Sonnino, l'on. Borsarelli ed un maresciallo degli arditi che porta la bandiera nera della associazione degli arditi. La vettura è preceduta da numerose bandiere. Giunta alla Piazza delle Terme tenta di deviare per via delle Terme e Via 20 Setetmbre, ma la folla la costringe a fermarsi. Dalle finestre e dalle terrazze si innalzano grida entusiastiche di: Viva Sonnino! Viva Fiume Italiana! Viva la Dalmazia!

Ormai è impossibile alla vettura di avanzare, la folla la spinge a braccia verso Via Nazionale e fra gli applausi continui del popolo. Le finestre sono gremite di gente che agita bandiere e fazzoletti. L'on. Sonnino era diretto a casa, ma il popolo ha voluto ricondurre il ministro degli esteri alla consulta. La piazza è gremita e il ministro riesce a stento a raggiungere il palazzo del ministero ed a penetrarvi. Le acclamazioni si fanno sempre più alte e imponenti costringendo l'on. Sonnino a mostrarsi alla folla da una delle finestre del ministero. Si grida da ogni parte. Parli Sonnino!

Cedendo alle insistenti acclamazioni il ministro pronuncia le seguenti parole:

Grazie. Viva l'Italia! Viva il Re! Simbolo e promessa dell'alba della nostra libertà e della nostra indipendenza. Vi prego di essere calmi e di mantenervi uniti. Nessun partito quando si tratta della salvezza d'Italia. Vi ringrazio di questa manifestazione che dà forza al governo, che deve sostenere i diritti imprescindibili della nazione ed imprescindibili della sicurezza d'Italia. Vi ringrazio di nuovo. Confido che ci manterremo tutti uniti. Qui non si tratta di uomini e di governi si tratta di stare uniti al governo che è la rappresentanza del paese. Se ci manterremo uniti, vinceremo».

Quindi rientra, ma chiamato ancora insistentemente dalle grida di: Viva Sonnino! Viva Salandra! Viva Orlando! si riaffaccia agitando il cappello e lanciando il grido di: Sempre avanti Savoia!

L'immensa folla si sciolse lentamente.

Gabriele d'Annunzio all'on. Orlando

ROMA, 28. — Gabriele d'Annunzio ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Il più italiano dei saluti al capo italiano che ritorna con onore intatto ed ha la gioia di ritrovare l'Italia più bella che mai, e più che mai grande».

+ * +

Il popolo della Venezia Giulia infiammato chiede l'annessione di Fiume e della Dalmazia

TRIESTE, 27. — Tutta la Venezia Giulia è insorta a protestare contro l'illogico ed ingiusto comportamento di Wilson, plaudente entusiasta all'energico atteggiamento dei fieri difensori dei nostri diritti a Parigi.

In molti paesi sono avvenute entusiastiche manifestazioni di solidarietà. Si tennero comizi e cortei a Buia, dove parlarono il sindaco e degli studenti a nome di tutte le associazioni giovanili, a Umago(a Verteneglio, a Grisignana, Castelvenere, Cittanova, Capodistria e a Colmo. A Pinguente tutta la cittadinanza adunatasi a comizio vibrante entusiasmo, dopo un conciso e nobile discorso del capitano Comandini ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Pinguente riunito per esprimere la propria solidarietà coi delegati italiani costretti dall'ostinata ingiustificata opposizione di Wilson ad abbandonare la conferenza di Parigi, afferma che il sacrosanto diritto dei fratelli cui si nega la redenzione non può subire menomazioni di sorta per oblique manovre di capitalisti stranieri. Questo sarebbe un tradimento non solo ai martiri e agli eroi d'Italia, ma agli stessi principii affermati da Wilson, quando il sangue degli italiani generosamente versato era tributo necessario allo loro realizzazione. Afferma la propria volontà incrollabile di vedere realizzate le sacre aspirazioni nazionali e delibera di inviare al pres. del consiglio un telegramma esprimente questa immutabile determinazione».

A Capodistria è stato affisso un manifesto invitando tutti senza distinzione di partito e di classe ad unirsi ai nostri delegati perchè la città di Nazario Sauro ripeta unanime la sua fede nei destini d'Italia. Le campane del palazzo pretorio dopo parecchi lustri di silenzio hanno chiamato a raccolta i cittadini. Una folla enorme si raccolse nella piazza del Duomo avendo aderito tutti i partiti e tutte le associazioni. Il poeta Giovanni Quarantotto arringò il popolo rievocando le vittorie di Italia e riaffermando i diritti secolari della nazione su Fiume e la Dalmazia. Fra unanime approvazione ed immenso entusiasmo fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Capo d'Istria raccoltosi concorde a plenario comizio pubblico, mentre approva il risoluto contegno dei plenipotenziari nazionali, si fa anche esso mallevadore in faccia al mondo del buon diritto, dei fratelli fiumani e dalmati e chiede al governo nazionale che questo diritto sia fatto trionfare ad ogni costo».

Furono inviati moltissimi telegrammi. Centinaia di dispacci affluiscono continuamente. Le dimostrazioni in tutta la provincia continuano fra il più fervido entusiasmo.

ROMA, 28. — A Zara e a Sebenico hanno avuto luogo importanti dimostrazioni di italianità, inneggianti al fermo contegno dei nostri delegati a Parigi. Pervengono manifestazioni di italianità anche dai paesi dell'interno.

Il battaglione di volontari triestini costituito dalla «Sursum Corda»

TRIESTE, 27. — Ieri i soci della sezione di Trieste della «Sursum Corda» in una adunanza commovente per numero di convenuti e solenne per le manifestazioni svoltesi procedettero alla nomina del consiglio direttivo della sezione stessa. Venne eletto presidente fra grandi applausi l'ing. Arturo Ziffer, già valoroso capitano alla fronte. Le altre cariche vennero affidate a 15 fra le più spiccate personalità triestine. Parlarono fra il più caldo entusiasmo e fervido consenso dell'assemblea l'ing. Ziffer, il maggiore Viola Caselle e il capitano dott. Bruno Cociancig.

Fra grandi acclamazioni venne accolta la comunicazione fatta dal presidente che hanno accettato di far parte del comitato d'onore S. A. R. il Duca d'Aosta e il governatore tenente generale comandante Petitti di Roreto e il sindaco di Trieste sen. Alfonso Valerio. Quindi con la constatazione che Trieste ha da oggi il suo battaglione di volontari l'adunanza si sciolse.

*

L'inaugurazione dell'Ospedale Vittoria

ROMA, 28. — Coll'intervento dei Sovrani, dei ministri Meda, Stringher, Berenini e Facta, dei S.S. Borsarelli, Indri e Rossi e delle rappresentanze del Senato e della Camera, nonchè di numerose autorità, si pose la prima pietra dell'Ospedale Vittoria, che sorgerà a Monte Mario. Parlarono applauditissimi il comm. Onori presidente dell'amministrazione ospedaliera e il ministro dell'Istruzione Berenini. I Sovrani furono acclamati entusiasticamente.

Il dovere del Governo e del Parlamento

I fati incalzano: non più i giorni, ma le ore son da contare per seguire il nostro destino. Non più esitazioni; il popolo vede davanti la via luminosa e la vuole percorrere tutta sino in fondo, vincendo la seconda battaglia più difficile perchè più insidiosa, che dobbiamo combattere non contro il valore in campo aperto, ma contro la frode nei gabinetti della diplomazia.

Si era tentato a Parigi, dopo le giornate di Vittorio Veneto, diminuire la gloria e la portata della prima vittoria con un armistizio, che somigliava a quello imposto da Bismark, annuente Napoleone III, dell'Italia del 1866. I nostri rappresentanti troncarono di colpo la temeraria manovra di chi sembra non voglia perdonarci (e dovrà farlo) di aver vinto. Perchè l'esercito italiano fu l'artefice principale della vittoria, il solo che ebbe il vanto di aver frantumato e disperso l'esercito nemico.

Più pericoloso è stato il secondo tentativo, al tappeto verde di Versaglia, col quale si è cercato di strapparci una parte delle nostre rivendicazioni, le più nobili perchè le più contristate. Tre mesi di discussioni segrete, dominate dalla mente che non non possiede per governare una grande collettività più che una preparazione dottrinale,

che la spingeva a diventare l'arbitra dei destini del mondo, mentre si rendeva strumento e vittima di interessi dei «trusts» politici e bancari di questa e dell'altra sponda oceanica, ebraici e samaritani, dei quali il generoso popolo americano farà, nelle prossime elezioni, piena giustizia. Tre mesi di discussioni segrete nelle quali sormontavano e soffocavano ora l'uno ora l'altro dei famigerati 14 punti, ieri le tradizioni della vecchia Francia, oggi quelle della vecchia Inghilterra, per placare cupidigie di territori e accaparrare sfruttamenti di mercati, senza che si potesse — malgrado l'intelligente premura e la leale condiscendenza dei nostri delegati — far accettare quanto appariva ed era la cosa più logica, più dritta, più santa fra qualsiesi altra mai veduta nelle politiche contese: le rivendicazioni italiane.

Abbiamo passato nelle ultime settimane, da quando si era annunciato che stava per essere esaminato il problema adriatico, dei giorni, in cui la ansietà si avvicendava allo sdegno. A un punto uscì finalmente dalla camera chiusa di Versaglia, la prima verità che Wilson, senza contrasto, anzi con l'appoggio dei nostri alleati occidentali, opinava che la Jugoslavia (il fantastico regno di Steed, di Trumbic e della «Cunard Line») doveva essere tenuta alla pari dell'Italia; e che i croati e sloveni, i quali avevano fino all'ultima ora combattuto con accanimento contro gli eserciti dell'Intesa, erano considerati da Wilson (e con qualche restrizione, anche dai signori Clemenceau e Lloyd George) come fattori del disfacimento dell'Austria-Ungheria.

La verità è che i nostri alleati, per mire diverse, non volevano che l'Italia, col pieno dominio dell'Adriatico, acquistasse — come acquisterà — la posizione preponderante che da millenni ha avuto nel Mediterraneo Orientale, conquistando coi più cospicui mercati la maggiore influenza politica.

Le potenze occidentali, attaccate con ostinazione ai vecchi criterii, non si rassegnano a lasciare libere le vie che il genio, l'attività e i bisogni della nostra giovane nazione vuole aprirsi e sfruttare, non solo a beneficio proprio, ma anche di tutti i popoli del Levante, ove sono ancora vive le tradizioni di Venezia e di Genova.

Noi crediamo che a Londra, come a Parigi, si sia compreso l'errore di contrastare il cammino della nostra espansione nel Mediterraneo, che sarà una nuova garanzia per quella delle altre nazioni civili.

Pertanto l'azione imposta all'Italia dall'incidente provocato da Wilson, non deve subire indugi. L'Italia è tutta unita in un solo pensiero e in una sola volontà: decretare l'annessione delle provincie irredente in tutta l'estensione determinata dai trattati, dalle auto-decisioni e dalle occupazioni militari.

Il dovere del Governo e del Parlamento è indicato in modo preciso: ed essi sapranno compierlo.

+ * +

L'entusiastico saluto di Messina al 30 artiglieria da campagna

MESSINA, 27. — Con intervento delle autorità, delle associazioni, delle scuole, dei sodalizi con bandiere di una immensa folla entusiasta hanno avuto luogo solenni onoranze al 30.o artiglieria da campagna reduce dal fronte. Hanno parlato applauditissimi il generale Vagliasindi, il Sindaco, il comandante del reggimento fra vivissimo entusiasmo della folla che ha fatto una grande dimostrazione al grido di: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva Fiume! Viva la Patria! Le batterie reduci dal fronte insieme alle altre truppe del presidio hanno quindi sfilato fra deliranti acclamazioni sotto una fittissima pioggia di fiori.

Provvedimenti del governo
per il personale delle ferr. secondarie e tramvie

ROMA, 26. — E' noto che il Ministro dei Lavori ha deliberato a favore del personale delle ferrovie secondarie, delle tranvie i seguenti provvedimenti in attesa che la commissione per l'equo trattamento abbia a stabilire il trattamento da farsi dalle Società esercenti e dalle agende municipalizzate al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto compresi per una novità della recente legge anche i tranvieri urbani:

1.o Il governo si assume di assegnare con fondi propri a ciascun agente lire 50 mensili cioè lire 600 all'anno con decorrenza dal 1.o aprile.

Tale onere che ascende a molte diecine di milioni, lo stato sostituendosi per fini di pace sociale ai privati esercenti, si dispone a sopportare come sussidio straordinario di esercizio.

Resta pure stabilito che il miglior trattamento che sarà per fissare la commissione per l'equo trattamento abbia a decorrere dal 1.o gennaio 1919.

2.o Il governo anche qui sostituendosi per fini di pace sociale a privati esercenti si obbliga di pagare un compenso straordinario per tutte le cause, compresa l'epidemia influenzale, che hanno intensificato il lavoro durante il periodo della guerra. Tale compenso commisurato a lire 5 mensili può raggiungere le lire 840 per coloro che hanno prestato servizio per tutti i 4 anni della guerra.

3.o Il governo accettando il principio delle otto ore di lavoro deferisce alla commissione per l'equo trattamento il determinare i limiti, le modalità, le forme e la data di applicazione in conformità a quanto verrà stabilito per gli agenti delle ferrovie dello Stato.

Tali notevoli concessioni avevano trovato l'assenso del comitato centrale del sindacato di tranvieri italiani, il quale non ha tenuto conto che i tranvieri urbani proprio in virtù della recente legge sull'equo trattamento sono ora ammessi alla tutela dello stato e possono subito beneficare delle concessioni di cui sopra.

Una rappresentanza del congresso è stata ricevuta ieri ed oggi dal ministro dei lavori pubblic on. Bonomi e dal presidente della commissione per l'equo trattamento on. De Vito. Il governo ha tenuto di dimostrare la sua speciale funzione che è quella soltanto di tutore personale di fronte all'industria privata allo scopo di sostituire allo sciopero la forma di arbitrato obbligatorio. Tale sue funzione sarebbe esaurita con l'azione della commissione per l'equo trattamento dove si dibattono e si risolvono tutte le questioni inerenti al personale.

—=*=—

L'Istituto federale di credito
per il risorgimento delle Venezie

ROMA, 18. — Ieri presso l'on. Stringhe, ministro del tesoro e con l'intervento degli on. Ciuffelli, Ministro dell'industria e commercio e del lavoro, Pietriboni SS. di stato per le terre liberate e in rappresentanza dell'on. Fradeletto, Luigi Luzzatti e Pietro Bertolini ministri di Stato fu sottoscritta la convenzione costitutiva dell'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

L'istituto ha per iscopo di contribuire alla rapida restaurazione dei danni prodotti dalla guerra, sia effettuando anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello stato, sia concedendo anticipazioni e sovvenzioni a enti, imprese, o privati assuntori di onere di ricostruzione e di valorizzazione di terreni. L'istituto è sorto col capitale iniziale di circa 24 milioni alla cui formazione hanno partecipato i seguenti istituti:

Casse di Risparmio di Venezia, Padova, Udine, Verona, Treviso e Rovigo; monti di pietà di Venezia e di Padova, Banca Antoniana di Padova, Banche popolari di Novara, Cremona, Mantova, Bergamo, Lodi, Vicenza, Castelfranco Veneto, Lonigo, Cittadella, Legnago, Arzignano e dei Sette Comuni di Asiago, Banche cooperative popolari di Padova, Rovigo, Venezia e Mirano, Banche mutue popolari di Verona, Vittorio, Valdagno; Banca cattolica cooperativa di San Liberale di Treviso.

L'Istituto verrà anche finanziato con operazioni graduali di anticipazioni da parte del regio tesoro.

Per combattere la malaria
nelle terre liberate

ROMA, 28. — In seguito ad accordi intervenuti tra il Comando Supremo, il Ministero delle terre liberate si è tenuto un'adunanza con intervento del capo dell'Ufficio servizi dei funzionari sanitari del Ministero dell'Interno, ufficiali medici del regio esercito e rappresentanti delle Prefetture delle terre liberate e del governatore della Venezia Giulia. In tale adunanza fu presa in esame la questione della diffusione della malaria nelle zone che maggiormente furono funestate dalla guerra e nelle quali pertanto per le speciali condizioni si impongono speciali provvedimenti e fu concordato un programma organico di lotta antimalarica per l'imminente stagione.

LA DITTA
Ridomi Giuseppe
fuori Porta Cussignacco - Udine
ACQUISTA BOTTIGLIE VUOTE DA BIRRA.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Finalmente. — Ci scrivono:

Siamo in grado di poter dare al pubblico, i nomi di coloro, che furono travolti dal baraccamento della sussistenza. Oltre al compianto automobilista Del Bue Anacleto, ricoverato e decesso all'ospedale 165, riportarono delle lesioni il caporale Coletti Pasquale, della 10.a Sezione sussistenza; il sergente Brombin ed il cuciniere Petralia Domenico della 2.a Compagnia del 3.o Regg. Fanteria.

Integramento. — Con vivo piacere «Pro Orfani di Guerra» ha accolto nel suo seno (come artista) il Sergente Guarneri, primo attore nelle recite date dalla Brigata Piemonte. Tale integrazione, oltre a completare le scritture di cartello, ci darà agio di riudirlo dell'ottima sua qualità di brillante.

Calma perfetta. — A giudicare dalle apparenze, sembrerebbe che Tolmezzo non dovesse risentire la quistione dei gravi problemi, che agitano il mondo intero, ed in particolar modo il nostro Paese — (sì giustamente avversato dai rappresentanti d'oltre oceano). Al contrario di qualsiasi momentanea previsione, Tolmezzo risente questa gravità, ed è con la calma serena (degna dei suoi concittadini) che si unisce alla protesta nazionale.

Musica all'aperto. — Al serale e quotidiano trattenimento musicale dato alternativamente dalle bande del 3.o e 4.o Reggimento Fanteria in P.za XX Settembre, da qualche giorno fanno seguito alcune marcie della nascente fanfara del 4.o Fanteria. Essa, oltre a completare l'ora di svago dei nostri soldati, sa compendiare la gioiosa ilarità con la dignità militare.

Prossima riapertura del Teatro de Marchi. — Il 3 Maggio p. v. giungerà fra noi, reduce dai trionfi ricevuti al Teatro Sociale di Udine, la primaria compagnia «Renzi-Gabrielli».

La sua prima rappresentazione avrà luogo sabato (3) con «L'Imperatore si diverte».

Giusto provvedimento. — Il Comando di Presidio, affine di evitare qualsiasi lagnanza da parte della popolazione, e comunque irregolarità nelle liquidazioni degli affitti dovuti dagli enti militari a proprietari civili, ha disposto che tutti i reparti esistenti nel presidio paghino gli affitti non più tardi del giorno 12 del mese immediatamente successivo a quello di utenza dell'alloggio.

Riattivazione. — L'altra sera un nuovo sfolgorio di luce, sprigionante dalle vetrine di una bottega in via Vittorio Emanuele, ha attirato la nostra attenzione. Curiosi quanto capricciosi, abbiamo voluto vedere di cosa si trattava. Era nientemeno che l'inizio della risorta dell'ex-pasticceria e bottiglieria condotta dal Signor Pesi Giuseppe.

Interpellato lo stesso esercente, ci ha fatto noto che era sua intenzione ridare l'importanza primitiva all'esercizio, e che agli squisiti e svariatissimi liquori ivi esistenti, accompagnerà ben presto la fabbrica dei rinomatissimi suoi dolci.

All'egregio concittadino vada il nostro saluto augurale unitamente a quello della intera cittadinanza.

Casa del Soldato (Ricreatorio) — Il 30 Aprile 1919, alle ore 20.30 «Grande Spettacolo di Beneficenza» Drammatico-musicale, pro «Orfani di Guerra».

Mancano i tabacchi. A Tolmezzo è deficiente la fornitura dei tabacchi, specialmente nella principale rivendita. Tolmezzo è un centro molto animato e che la Direzione del Monopolio non deve dimenticare.

La rinuncia del cav. Marchi alle cariche locali

Come abbiamo annunciato, il cav. Giuseppe Marchi ha rinunciato alle cariche di Commissario dell'Annona per il Mandamento della Carnia e del Comune di Tolmezzo che egli ha tenuto per sei mesi, nelle quali con la nota mirabile attività, sorretta validamente dall'ingegno e dalla rettitudine, ha potuto rendere ottimi servigi.

Lasciando questi uffici il cav. Giuseppe Marchi non si ritira dalla vita pubblica, nella quale porta sempre la sua giovanile intraprendenza ed alacrità.

Ecco la lettera con la quale prende congedo dai sindaci di Tolmezzo e di Ampezzo:

«Tosto avvenuta la liberazione del Territorio Nazionale dalla occupazione nemica e ricoprendo l'ufficio di Commissario prefettizio per i Mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo, ho dovuto attendere sin dai primi momenti anche alle funzioni annonarie e successivamente nella veste propria di Commissario per gli Approvvigionamenti e Consumi che mi venne conferita dal R. Prefetto, cercando di superare in questi sei mesi le gravi difficoltà come meglio è consentito dalle mie forze.

« Sistemato ora il servizio degli approvvigionamenti è regolarizzata la distribuzione dei generi e merci, considero esaurito il mio compito, mentre la mia opera è richiesta per interessi generali e superiori, perciò ho declinato l'incarico e congedandomi dalle SS. LL., porgo a tutti il mio cordiale saluto. **Giuseppe Marchi.**

Ed ecco la lettera per la rinuncia all'ufficio di Commissario del Comune:

«Per la rinuncia e per l'assenza di parte della Rappresentanza legale del Comune, il R. Prefetto, tosto avvenuta la liberazione del territorio invaso dal nemico, mi ha chiamato a reggerlo, reggenza che ho conservata fino ad oggi in cui interessi generali e superiori richiedono altrove la mia opera, mentre una parte della Rappresentanza predetta si sente in grado di assumere le sue funzioni.

« Ho perciò declinato l'ufficio di commissario per il Comune di Tolmezzo e dandone pubblica partecipazione, formulo i migliori auguri per il suo avvenire ».

DA VILLA SANTINA

Assemblea dei Capi famiglia per la nomina di un Comitato per la difesa e tutela dei danneggiati dalla guerra. — Ci scrivono, 28, (ritardato):

Convocata dal Sindaco, il giorno 13 corrente, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei capi famiglia del Comune per la nomina del Comitato Comunale per la difesa e tutela dei danneggiati dalla guerra e per la ricostruzione economica del Comune.

All'importante assemblea intervennero tutti i capi famiglia del Comune.

Il Sindaco, sig. Francesco Zanier, assunta la Presidenza e spiegato lo scopo dell'importante riunione, dà la parola al Sig. Renier Marco, il quale, fra gli applausi dei presenti, disse della necessità della nomina del proposto Comitato perchè tutti i Cittadini danneggiati dalla guerra possano avere un ente di autorità e di fiducia a cui potere rivolgersi per essere consigliati e aiutati per ottenere il giusto e sollecito risarcimento dei danni patiti in causa della guerra.

Spiega inoltre che il nominando Comitato avrà il compito di fare azione energica e risoluta per ottenere che la legge, con nuovi, necessari reclamati emendamenti, assicuri il pieno risarcimento di tutti i danni, sotto ogni forma sofferti, di ottenere che venga prontamente pagato un forte proporzionato anticipo a tutti i aventi diritto al risarcimento, e di promuovere la rapida ricostruzione economica del Comune. Riassunto infine a sommi capi il contenuto del Memoriale dei Sindaci della Carnia e del Canale del Ferro, recentemente inviato a S. E. il Ministro delle Terre Liberate, propone la votazione del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, sentite le ragioni e gli schiarimenti dati dal Sig. Presidente sugli scopi del Comitato;

Avuta lettura del Memoriale 10 corrente dei Sindaci della Carnia e del Canale del ferro a S. E. il Ministero delle Terre Liberate, nel quale è chiaramente e giustamente dimostrato il mod pratico e veramente efficace di risolvere il gravissimo problema del risarcimento della vita economica del Comune, come quello di tutte le terre devastate dalla guerra;

Riconosciuta la necessità che il Comitato venga composto di persone competenti ed energiche e che rappresentino tutte le categorie dei danneggiati;

Ritenuto essere di somma opportunità la istituzione del proposto Comitato ai seguenti scopi:

1.o Che sia prontamente provveduto da parte del Governo al pagamento di un forte anticipo ai danneggiati dalla guerra, al miglioramento della legge e del relativo regolamento, dovendo essere assicurato ai danneggiati il pieno ed integro riconoscimento reale di tutti i danni materiali sofferti nonchè provveduto senza indugi a tutte quelle altre occorrenze rilevate nel citato Memoriale dei Sindaci della Carnia e del Canale del Ferro;

2.o Di assistere i singoli danneggiati del Comune perchè questi possano al più presto, e nel modo più rigorosamente giusto ottenere il pagamento di tutti i danni reali sofferti, e di affrettare il sollecito ripristino della vita economica del Comune;

3.o Di esplicare propaganda perchè in tutti i Comuni della Carnia e del Canale del Ferro sorga un comitato Comunale agli scopi suddetti, e che tutti questi Comitati uniscano l'opera loro in una concorde azione pel conseguimento pieno dei sacrosanti diritti del Veneto, i quali non potranno mai essere disconosciuti senza il pericolo di rompere i legami che uniscono il Veneto martire alla Patria, per cui tutto diede, il sangue e gli averi

Delibera

1.o Di nominare il proposto Comitato Comunale, dandogli il mandato di difendere gli interessi di tutti i danneggiati del Comune di esplicazione risoluta ed energica per il rapido conseguimento di tutti i loro diritti in relazione alle giuste ragioni esposte nel suddetto memoriale dei Sindaci della Carnia e del Canale del Ferro e in ordine anche ai compiti sopra indicati ricorrendo a qualsiasi mezzo che si rendesse necessario pel raggiungimento dei giusti nostri diritti;

2.o Che il nominato Comitato nomini nel suo seno una Commissione esecutiva composta di tre membri effettivi e due supplenti, per rendere più spedita ed efficace la sua opera di difesa e di tutela;

3.o Di autorizzare il Comitato a chiedere al Comune un adeguato finanziamento per fare fronte a tutte le spese necessarie ».

Dopo animatissima discussione, alla quale presero parte il Sig. Fausto Capitanio, industriale, il Sig. Riccardo Picotti ed altri, dalla quale discussione emerse la risoluta volontà dei presenti di volere ottenere piena giustizia, il detto ordine del giorno venne approvato ad unanimità di voti.

Passati alla nomina del Comitato, questo risultò composto dalle seguenti persone, rappresentanti l'agricoltura, l'industria, il commercio, gli artigiani, i reduci dalle trincee e il Comune: Arrigoni Francesco, Brovedani Gio. Batta, Brovedani Antonio, Concina Giov. Maria, Capitanio Fausto, Cattarinuzzi Giuseppe, De Prato Vittorio, Del Fabbro Giuseppe, Del Fabbro Oviedo, Del Negro Nicolò, Dario Antonio, Mazzolini Emidio, Masieri Guido, Pivotti Liberale, Picotti Gio. Batta, Pielli Adamo, Renier Marco, Venier Giovanni, Santellani Giovanni.

Ieri 22 corrente nella sala Municipale si radunò il nominato Comitato per la nomina della Presidenza, della Giunta Esecutiva e del Segretario, la quale risultò così composta:

Renier Marco, commerciante, Presidente — Picotti Gio. Batta, ragioniere, Vice Presidente — Capitanio Fausto, industriale, membro effettivo — Venier Giovanni fu iGo. Ant. Agricoltore, membro supplente — Santellani Giovanni, Perito-Geometra.

La nomina del Segretario venne demandata alla Giunta Esecutiva.

Siamo certi che il Comitato, e in speciale modo la Giunta Esecutiva, composto di persone competenti e fattive, assolverà con onore all'importante mandato ad esso affidato.

Ora è da augurarsi che in «tutti» i Comuni del Veneto devastato dalla guerra, venga istituito un consimile Comitato Comunale agli scopi che si prefigge questo di Villa Santina, e che tutti si uniscano per una solidale e risoluta azione per ottenere che sia concessa al Veneto martire piena ed intera giustizia.

DA POZZUOLO

R. Scuola Pratica di Agricoltura. — Ci scrivono:

Con il giorno 15 del maggio p. v. sarà riaperto il Convitto di questa Scuola ed avrà inizio un corso di preparazione al quale seguirà nel Novembre p. v. il corso di studi ordinario triennale.

Potranno frequentare il corso di preparazione gli alunni già inscritti alla Scuola nel 1917, i quali ne facciano richiesta.

E' aperto inoltre da oggi al 10 maggio p. v. il concorso per l'ammissione di un numero ristretto di nuovi alunni.

Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola in carta da bollo da L. 1.

La domanda scritta dal giovanetto aspirante e sottoscritta anche dal padre o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, deve essere corredata dai seguenti documenti, redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo.

a) Certificato di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'età dell'aspirante non è inferiore ai 14 anni ne superiore ai 17;

b) Certificato medico di sana e robusta costituzione e di subita vaccinazione;

c) Attestato degli studi fatti.

d) Attestato di moralità.

Coloro che concorrono a posti gratuiti o semi gratuiti debbono unire ai suddetti documenti, i certificati della Giunta Comunale e dell'Agenzia delle imposte, dimostranti l'indigenza o la condizione disagiata delle rispettive famiglie.

Gli alunni pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono convittori ordinari e convittori soprannumerari.

La retta per la durata del Corso di preparazione, da pagarsi in due rate eguali, la prima all'atto dell'ammissione, la seconda ai primi di luglio, è la seguente:

Convittori semi gratuit L. 100 — id. paganti L. 200 — id. soprannumerari L. 240.

La Scuola fornisce agli alunni il letto con materasso di crine e le coperte; agli alunni gratuiti fornisce inoltre il vestiario uniforme e tutti gli oggetti scolastici.

DA LATISANA

Per mettere le cose a posto

Ci scrivono:

Egregio Direttore,

Leggo nel Giornale di ieri una corrispondenza da Latisana nella quale si fa una colpa al Comune per certi sussidi militari non pagati nella 2.a quindicina dell'Ottobre 1917. Prego la sua gentilezza voler inserire quanto qui sotto:

Il sussidio alle famiglie dei richiamati venne pagato dal Municipio di Latisana a tutto il 21 ottobre 1917 fatta eccezione per qualcheduna delle frazioni inferiori distanti anche 20 Chilometri che non poterono recarsi al capoluogo in seguito al cattivo tempo. Alle famiglie profughe venne continuato il sussidio nei Comuni dove si stabilirono.

Se rimane da soddisfare il sussidio fino al 31 ottobre 1917 non è colpa del Comune il quale ha ricevuto l'incarico di riamettere le famiglie qui rimaste soltanto dal 1.o novembre 1917. Ciò si verifica del resto per tutti i Comuni e se il Distretto Militare disporrà pel pagamento sarà provveduto come si è fatto per gli altri arretrati.

Il Municipio di Latisana non aveva e non ha i fondi per corrispondere il sussidio relativo a quel periodo dell'Ottobre 1917; era invece esposto con denaro che avrebbe dovuto avere altra destinazione. Tanto è vero che il Distretto militare ha riconosciuto che il Comune aveva antecipato somme a tale scopo e nel Gennaio 1919 ha rimborsato al Comune L. 16586.10.

Grazie e distinti saluti

Il Sindaco: Gaspare Peloso Gaspari.

Latisana 27 aprile 1919.

DA BUTTRIO

Il sole e la legge. — Ci scrivono, 28:

Il nostro parroco, per rimanere nella tradizione e per non disobbedire alla legge, ha avuto una bella trovata. Egli fa suonare due volte il mezzogiorno: prima con l'ora legale, poi con l'ora solare. Lo stesso fa il cappellano della vicina Caminetto.

Non so come si regolano queste buone popolazioni — se col sole o con la legge: ma è certo che questa bizzarria dei preposti alle due chiese non può che creare confusione inutile ridicola e dannosa.

DA PALMANOVA

Perchè continua l'inerzia. — Ci scrivono, 22:

Venga S. Ecc. l'on. Fradeletto fra noi venga e provveda. Solò allora sarà proprio il benvenuto. Ma .... è proprio da sperare qualche cosa di rapido e definitivo, in questo nostro benedetto paese, famoso per l'abbondante legiferazione e la deficiente applicazione delle leggi, quando abbiamo il precedente (parlo almeno per il paese dal quale scrivo) di sei mesi di inerzia quasi completa, fra pastoie burocratiche o minacciate dimissioni e brevi comunicati ufficiali più o meno rispondenti al vero stato delle cose ed assolutamente insufficienti ai bisogni?

E' vero che nel Veneto o specie nel Friuli non c'è da temere l'aura bolscevica, ma non per questo si deve approfittarne; chè la costanza proverbiale nel lavoro potrebbe convertirsi un bel giorno con grande sorpresa in una costante asserzione più o meno vivace dei propri diritti.

Siamo stanchi di visite e controvisite di funzionari altolocati ministeriali, che a nulla approdano altro che a creare sempre nuove difficoltà: siamo stanchi di sentire sempre che sono alle stampe i moduli di denuncia dei danni, di vedere ispettori zootecnici viaggiare in Italia ed altrove a studiare i modi di ripopolamento di bestiame e così via.

Il tempo passa ed ogni momento oggi è prezioso qui più che altrove.

Dovrebbe sapere lo stato che quanto più presto ristabilisce normalmente queste regioni e tanto più presto e maggiormente potrà goderne il frutto. Manca il denaro? o mancano forse i miliardi necessari quando si tratta di spese militari, fatte sempre con sollecitudine e larghezza? E tante difficoltà, invece, devono sorgere per i milioni e non i miliardi che occorrono, per ripristinare ciò che in fin dai conti sarà presto cosa redditizia e ciò che è conseguenza della selvaggia e turpe condotta dell'esercito nemico?

Perchè dato che il patrimonio zootecnico italiano risulta in 6.200.000 capi, quindi 100 mila di più che nel 1918, perchè non si ripopolano queste nostre regioni ridotte da 400 mila a 40 mila, con una requisizone equivalente fatta altrove? Che specie di bestiame giovane nelle Romagne, nell'Emilia, in Toscana ecc. vi è sufficienza: son i prezzi proibitivi, il costo dei trasporti, l'avidità dei commercianti ed i buoni rilasciati dagli austriaci e tenuti dai nostri contadini ai quali lo Stato non si decide a dar valore che impediscono lo scambio. Eccellenza non manca la buona volontà nè in Lei nè in altri suoi colleghi, no; manca la buona volontà di estrinsecarsi dalla burocrazia e di agire con meno controlli e diffidenze, con maggior energia ed abilità.

E' sul sito che si vedono i bisogni non a Roma.

Ampio mandato a funzionari pratici ed onesti constatazione e liquidazione immediata.

Meno uffici, meno funzionari ed allora si potrà ottenere qualche cosa.

DA GEMONA

Assemblee. — Ci scrivono, 27:

Con manifesto, l'Unione Commercianti, Industriali ed Esercenti di Gemona e mandamento, indisse per oggi, alle ore 15, l'assemblea straordinaria dei soci, alla quale pure erano invitati i non soci, per svolgere il seguente ordine del giorno:

« Risarcimento danni di guerra — Comunicazioni della presidenza ».

L'adunanza si tenne nella sala municipale, gentilmente concessa.

Presenti tre centinaia di persone.

Apre la seduta il sig. Giacomo Falomo, vice-presidente dell'Unione, in assenza del Presidente sig. Umberto Pittini, assente da Gemona per le proprie nozze.

Ai voti augurali che allo stesso il sig. Falomo invia, si associa l'assemblea.

Quindi il vice-presidente si compiace nel vedere il buon concorso degli interessati all' adunanza, ed ai presenti, come agli assenti, impediti forse d'intervenire, porge il saluto dell'Unione.

Fa noto ai presenti che in una recente seduta del Consiglio della Società, questo ha formulato un ordine del giorno da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea, ordine del giorno il quale riassume i desiderata dell'Unione da presentarsi a S. E. Fradeletto, nella sua prossima visita a Gemona e quindi cede la parola al signor Ettore Pittini, segretario della Associazione, il quale, semplicemente e praticamente illustra l'ordine del giorno summenzionato, che, salvo qualche lieve modificazione, viene all'unanimità approvato, come segue:

« L'assemblea dei soci dell'Unione Commercianti, Industriali ed Esercenti del Mandamento di Gemona, riunita il giorno 27 aprile 1919 per discutere sui problemi più urgenti che si impongono per il rinnovamento della vita civile, commerciale ed industriale del Mandamento, avuta notizia della venuta di S. E. l'on. Fradeletto, nomina una Commissione composta dei signori:

1. Presidente Associazione I., C. ed E.;

2 Giuseppe de Carli; 3 Bellina Antonio fu Luigi; 4 Savonitti Lino fu Mattia; 5 Madussi Decio di Fabio; 6 Leoncini Italico; 7 Ferragotti Martino fu Giovanni; 8 Bonanni Pietro; 9 Rossi Giovanni fu Candido; 10 Luccardi Antonio;

Consulente legale avv. Fedrigo Peressutti;

Segretario Pittini Ettore;

al quali viene deferito l'incarico di porgere a S. E. il riverente saluto dell'Unione e di presentare ad esso i seguenti postulati di assoluta ed urgente necessità, non sottacendo a S. E.

che la convocazione odierna è stata sopratutto determinata dal generale malcontento che regna in queste immiserite popolazioni per l'assoluta assenza da parte del Governo di ogni iniziativa atta a lenire le sofferenze attuali;

I preannunciati provvedimenti per la sollecita liquidazione dei danni di guerra, divengano, senza ulteriore indugio, un fatto compiuto affinchè non perduri l'attuale dannoso stato di incertezza che provoca il seguente stato di cose:

a) Arenamento del commercio e delle industrie;
b) Perdita dei mercati di smercio;
c) Progressivo immiserimento della regione;
d) Emigrazione della minima ricchezza rimasta nella regione;
e) Progressivo aumento della disoccupazione e sue conseguenti ripercussioni. »

Dopo alcune comunicazioni di secondaria importanza, la seduta viene tolta.

Gli agricoltori. — Alle 17 di oggi stesso, anche un gran numero di agricoltori tenne una adunanza nella stessa sala municipale, allo scopo di formulare un memoriale da presentarsi al Ministro Fradeletto, per i bisogni loro speciali, che si riassumono nella necessità — che sarà poi anche un tornaconto per l'erario — di venire riforniti dei mezzi pecuniari per poter da loro stessi provvedersi del bestiame che solo essi possono ritenere adatto e proficuo per la nostra regione.

Due ragazze in pericolo di essere violentate. — Ci scrivono, 26:

E' venuto in dominio del pubblico un grave fatto, accaduto la sera del 22 corr.

Le ragazze Girolama Sangoi di anni 18 e Carpanelli Maria di anni 19, alla tarda sera di quel giorno si recavano dalla loro abitazione in Campo Lessi, in una bottega in località Taboga.

Lungo la via vennero fermate da tre giovanotti che, dopo brevi parole, tentarono di far loro violenza. Le due ragazze opposero gagliarda resistenza e da ultimo si misero a gridare.

Giunsero a tempo i padri delle stesse ed altre persone che fecero fuggire i tre violenti satiri.

Del fatto venne immediatamente presentata denuncia ai RR. CC. e al solerte maresciallo dell'arma, sig. Fioravante Milan, a cui riuscì di scovar fuori i tre.... peccatori in Osoppo. Essi sono. Cardillo Giuseppe di anni 31 di Avellino, Cecere Sebastiano di anni 24 di Potenza e Palumbari Olinto di anni 20, di Macerata. I tre rei, interrogati, si resero confessi.

DA FAGAGNA

Denuncia infondata. — Nel numero del 6 aprile abbiamo pubblicato una informazione, attinta a fonte ufficiale, nella quale si diceva che l'aiutante di battaglia Bassi Guglielmo fu Angelo, di Fagagna, era stato denunziato all'autorità militare per favoreggiamento del nemico.

Ora l'aiutante di battaglia Basso Guglielmo, che fu promosso per merito di guerra ed ha varie decorazioni, fra cui la medaglia d'argento, è venuto al nostro ufficio a protestare contro tale infame accusa, che non può essere stata fatta che da persone incoscienti e che non fu accolta, naturalmente, dall'autorità militare. Egli soggiunse: «Questa è la ricompensa per l'opera da me prestata in difesa della popolazione, durante i quattro mesi di mia permanenza al paese, nei quali per ben cinque volte sono stato arrestato dalle autorità nemiche ».

Pubblichiamo con piacere questa rettifica, che viene a distruggere voci false e malvagie contro un giovane soldato, che ha fatto il proprio dovere verso la patria.

DA CIVIDALE

La brina, la neve, il freddo. Ci scrivono, 28:

In questi giorni la campagna ha sofferto: prima una forte brinata ha compromesso, specialmente nel bosco, la foglia di gelso, ed i frutteti e le viti. Poi ha nevicato in alto, e finalmente si è ritornati in pieno inverno.

Un prete profugo decesso. — Don Giuseppe Caucigh di Colubrida, profugo a Lucca, in procinto di rimpatriare, il giorno 24 corr., mente celebrava, venne colpito da malore improvviso e spirò.

Era un ottimo sacerdote.

Alla famiglia ed ai parenti vivissime condoglianze.

DA MORTEGLIANO

Nuova Agenzia di Banca. — Ci consta che la «Banca Cattolica» di Udine aprirà il 1.o Maggio p. v. una propria agenzia qui in Mortegliano nei locali Tamburlini, rimpetto al Duomo. Verranno a reggere la sede il rag. Somma di Udine e il nostro concittadino sig. Turello.

Ditta GIUSEPPE RIDOMI

UDINE

Fuori Porta Cussignacco - Oltre cavalcavia ferrov.

Vini **in fusti** (Toscani-Piemontesi)
Vini **fini in bottiglia** (Spumanti).
Marsala — **Vermouth**
Olio **Oliva** in latte
Saponi, **Pomodoro,** ecc. ecc.

Alla Banca Cattolica di Udine

si fanno tutte le operazioni di Banca, si rilasciano immediatamente e gratuitamente **«Assegni Bancari»** pagabili su tutte le piazze.

CRONACA CITTADINA

Ancora per la rinascita
del nostro Istituto Tecnico
La lettera del ministro Cordova a Q. Sella

Ieri l'altro abbiamo data la lieta notizia delle centomila lire che S. E. Fradeletto ha assegnato al nostro Istituto Tecnico perchè, risalendo alle sue gloriose tradizioni, esso riprenda, con degno ed adatto corredo scientifico, la sua funzione stimolatrice nella vita agricola industriale e commerciale del Friuli, e, facendoci eco di un generale consenso, abbiamo plaudito al felice atto di illuminata politica, compiuto dall'on. Ministro per le Terre Liberate.

Ed abbiamo detto che la sollecita e generosa elargizione è stata inspirata alle alte e divinatrici parole che nel 1866 Quintino Sella, commissario del Re a Udine, scriveva al Ministro Cordova per chiedere la fondazione del nostro Istituto Tecnico.

Rileggemmo ora con emozione quella nobile lettera e ci pare opportuno ricordare come in essa si dice che:

« .... Se il confine di Italia si ferma per ora verso l'Isonzo, non vuolsi scordare che al di là dell'Isonzo non manca nel costituire la popolazione un elemento slavo e che austriacanti e clericali non vi fanno difetto. Ciò essendo è inutile spendere parole per dimostrare l'importanza della creazione di un centro scientifico ed economico in Udine, il quale mandi luce italiana anche nell'Istria e che mostri quanto stia a cuore dell'Italia il progresso economico delle varie sue provincie. Il Friuli è per l'Italia una sentinella avanzata, che bisogna munire di un fortino, che sia armato subito di armi a lunghissima portata come sono le cattedre e gli utili insegnamenti.

L'Istituto tecnico di Udine sarà certamente la Università tecnica del Friuli e dell'Istria».

E all'alta parola del grande statista fanno degno riscontro quelle nobilissime che abbiamo l'altr'ieri pubblicate di S. E. Fradeletto.

L'incrollabile volontà del Friuli

La Deputazione Provinciale ha inviato ieri il seguente dispaccio a S. Eccellenza Orlando, Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Rappresentanza Provincia di Udine oggi riunita acclama all'opera ferma e risoluta dell'Eccellenza Vostra e della Delegazione Italiana e nella grave ora presente dimentica i propri dolori per accogliersi fidente attorno al Governo e manifestare incrollabile volontà del Friuli che siano ricongiunte alla Madre Patria tutte le terre consacrate dal sangue dei nostri eroi e dal sacrificio di queste popolazioni.

Presidente Consiglio provinciale **Renier** — Presidente Deputazione provinc. **Spezzotti.**

La Camera di Commercio all'on. Orlando

« A. S. E. l'on. Orlando, Presidente del Consiglio ROMA

La Camera di Commercio della Provincia di Udine, in quest'ora solenne e inenarrabile, esprime gratitudine alla Delegazione italiana che, di fronte allo straniero immemore, nella strenua difesa del nosrto diritto, tenne alto ed immacolato il nome d'Italia, e, commasso d'intimo orgoglio, fidente nei destini della Nazione, ripete con Vostra Eccellenza le storiche parole: «l'Italia conosce la fame, non conosce il disonore ».

Il Presidente: **Morpurgo.**
Il Segretario: **G. Valentinis.**

La distribuzione degli effetti letterecci sarà ripresa mercoledì

La Commissione di Assistenza Civile informa:

Che i magazzini per la consegna degli effetti letterecci saranno riaperti mercoledì 30 aprile, e che i materassi di lana disponibili saranno esclusivamente assegnati ai mutilati di guerra ed ai profughi ammalati.

Distribuzione di animali equini
per uso agricolo

Il Municipio di Udine ha ricevuto ieri dal deposito militare di Risano n. 20 cavalli e 130 muli.

Per i cavalli, la speciale Commissione ne ha già fatta l'assegnazione mediante l'estrazione a sorte.

Per i muli, gli agricoltori che hanno presentata domanda intesa ad ottenere animali da lavoro, sono invitati a presentarsi in giornata direttamente allo stallo Fattori, fuori Porta Pracchiuso, per il ritiro degli stessi.

Un ufficiale friulano vince
la più importante Corsa ai Parioli

All'ultima giornata di corse militari ai Parioli, che ebbe luogo domenica, ha vinto il premio più importante di 5000 lire nello «steeple-chase dell'Intesa» il tenente Antonio Volpe di Udine, figlio del cav. Attilio.

Al valoroso ufficiale concittadino, che si distinse nelle battaglie sul Piave, mandiamo le nostre congratulazioni.

Per il Giro di Udine

Continuano presso la Lega Studentesca Italiana (Piazza Patriarcato 7) le iscrizioni per la corsa podistica «Giro di Udine» indetta per il giorno 25 maggio 1919.

Numerose adesioni e ricchi premi sono pervenuti da autorità civili e militari e da enti locali.

La «Gazzetta dello Sport» ha dato il suo patrocinio ed ha inviato una artistica grande medaglia d'argento.

Sappiamo che una squadra di fanteria sta allenandosi.

Ed i baldi bersaglieri dell'8-12 reggimento, cosa fanno?

Ed i forti alpini dell'8.o?

Inaugurazione della bandiera
della Lega Studentesca

Domenica 4 maggio p. v. alle ore 10.30 precise, si inaugurerà la bandiera della Sezione Udinese della Lega Studentesca Italiana.

Alla Manifestazione patriottica sono fin d'ora invitate tutte le autorità Civili e Militari, tutte le Associazioni Patriottiche e le Società politiche e cittadine.

Le Associazioni e le società sono pregate d'intervenire con bandiere.

Mobilio completo per camere da letto

In seguito al vivo interessamento di S. E. l'on. Girardini, ministro delle pensioni di guerra, il gen. Caviglia, ministro della guerra, ha dato disposizioni per l'invio a Udine di duecento serie di mobilio.

Ogni serie è composta di un letto completo, un cassettone, tre sedie, un tavolino, comodino, attaccapanni, lavabo di ferro con specchio, catinella e brocca, un bacino per l'acqua di solfito, un bagnapiedi, due candelieri e un vassoio con bottiglie e bicchieri.

Il gen. Caviglia dispose che la Sez. di Commissariato militare di Ravenna spedisca a Udine, oltre ai cinquemila fusti di letto, anche migliaia di materassi e guanciali.

Prestito nazionale

Il Direttore Generale delle Poste ci comunica che col 30 aprile corrente scade il termine per completare i versamenti sui libretti della sottoscrizione rateale del 1918 e per la presentazione dei libretti stessi agli uffici postali, con richiesta di commutazione in cartelle di rendita.

Un bambino in pericolo di vita

Domenica accadde un grave fatto nella frazione di Cussignacco.

Alcuni cavalli del 5.o Artiglieria da campagna erano stati condotti all'abbeveraggio; uno di essi, impennatosi, lasciò andare un calcio al ragazzo Valentino Tavan di Teodoro, di anni tredici, che venne colpito alla testa e cadde a terra privo di sensi.

Fu immediatamente trasportato all'Ospedale civile, ove gli venne constatata la frattura del cranio, con fuoruscita di materia cerebrale.

La prognosi è riservata.

Morto avvelenato

Sulla strada che va da Martignacco a San Daniele venne trovato un uomo — che poi si seppe essere tale Angelo Comis di anni 25 da Pozzole di Cadore — che si contorceva fra gli spasimi, emettendo grida dolorose.

Fu dapprima trasportato a Martignacco e poi, per consiglio di quel farmacista, essendo assente il dott. Grillo, venne accompagnato all'Ospedale civile della nostra città.

Il dott. Pitotti constatò che aveva gravissimi sintomi di avvelenamento e gli praticò la lavatura dello stomaco. Il Comis peggiorò e cessò di vivere ieri alle due antim.

Cremazione

Venerdì scorso, nell'ara crematoria del nostro Cimitero, il fuoco purificatore bruciò la salma del vecchio patriotta Giacomo Cremona, morto il 18 novembre 1917, pochi giorni dopo la calata degli autentici discendenti degli Unni.

Il Cremona, nel 1866 venne internato a Temesvar.

Beneficenza

Il Sig. Prof. Cav. Guido Berghinz medico - chirurgo, elargì Lire 100 alla Pia Casa di Ricovero.

ECHI DI CRONACA

1200 disegni di pizzi formano l'assortimento dei grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C., succ. alla Ditta E. Mason, piazza Mercatonuovo.

La Banca Cattolica di Udine

aprirà il 1.o Maggio p. v. una propria **Agenzia in Mortegliano.**

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7.51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. GAMBAROTTO

riceve ogni giorno dalle 10 - 12 e 14-17 **in Via Carducci N. 3,** per visite, medicazioni, consulti, operazioni.

Irroratrici
Solforatrici
Solfato di Rame e Zolfo
Rivolgersi all' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

Cuoi e Pellami
Grandi Ribassi
UDINE - Via Cavour, 16 - UDINE

CONCERIA
Ditta L. BARBIERI
Prezzi Speciali ai Rivenditori

Magazzini Mercerie
MODE NOVITÀ
SECONDO BOLZICCO
UDINE — Piazza Mercato Nuovo

Continui arrivi delle Ultime Novità della Stagione

F.lli FORNARA
UDINE via Manin N. 1
ASSORTIMENTO OMBRELLE e OMBRELLINI NOVITÀ
vendita al dettaglio — Ingrosso

Premiata Fotografia
LUIGI PIGNAT
UDINE - Via Rauscedo
Si eseguisce qualunque lavoro fotografico
Specialità ingrandimenti - Riproduzioni

Assume pratiche e ricorsi per la tutela dei danneggiati di guerra.
Rag. Ennio Sinigaglia
Via Cavallotti, 2 (Palazzo Pontoni)
STUDIO DI RAGIONERIA

Lezioni
INGLESE - FRANCESE
metodo teorico pratico, rapidissimo. **Prof. Alfredo Bonadonna,** via Prospero Antonini, 5, Udine.

Grande Magazzino
freschissime
VENDITA ALL'INGROSSO E AL MINUTO
Piazza S. Giacomo, palazzo Giacomelli 4
Presso il Magazzino frutta Remo Fioritto.

Società Autotrasporti Interprovinciali
BOLOGNA: Via Rizzoli, 3 - Telef. 19-53 - Telegrammi: SAI
TRASPORTI CON AUTOCARRI
SERVIZI CELERI
BOLOGNA-PADOVA-UDINE-TRIESTE
BOLOGNA-RAVENNA
BOLOGNA-MILANO
ed a carico completo per qualsiasi destinazione

Grande Deposito
LASTRE DI VETRO
Lastre semplici - Rigate per tettoia - Stampate bianche e colorate - Cattedrali colorate.
Mastice per vetri - Diamante taglia vetri - Specchi - Cristalli
Vendita all'ingrosso ed al minuto
Negozio - Via Rialto (Locali ex-Caffè Nave) UDINE
Ditta BERNAREGGI & CHECCHIN

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Filiale Udine - Via della Posta Num. 7

VOCI DEL PUBBLICO

Non si può fare qualche cosa per i consumatori?

Continuano pervenirci letterine con domande e suggerimenti a proposito del carissimo-viveri che imperversa a Udine con una intensità e una costanza che non s'era mai vista al tempo della guerra guerreggiata quando vi erano periodi di carestia nei viveri — carestia che ora esiste solo per l'accaparramento delittuoso delle merci.

Una signora che si firma e tutte dovrebbero fare così ci manda:

Ill.mo Signor Sindaco

Si potrebbe sapere perchè a Udine un chilogramma di formaggio da grattugiare o di burro costa 20 lire, un chilogramma di agnello 14, un Kg. di carne congelata, con molto osso, 9.50, un Kg. di filetto 14 o 15, una cartina di magnesia, un quinterno di carta, un rocchetto di filo, ecc. il doppio delle altre città?

Sarò grato della spiegazione

Una madre di famiglia.

L'illustrissimo signor Sindaco risponderà come altre volte che non può far niente: sono gli inconvenienti della libertà e (questo lo diciamo noi personalmente) dell'ingorde brame di produttori e di negozianti.

Gentilissimo Signor Direttore Giornale di Udine

Ho letto con piacere sulla «Patria del Friuli» l'elogio di questo o quel negoziante con annesso inventario delle vetrine, ma purtroppo non ho mai letto due righe di eccitamento alla Giunta Comunale e per l'inaffiamento delle strade e per la Municipalizzazione di alcuni servizi.

Mettendo il calmiere sulle uova queste spariscono dal mercato; ma se invece vi fosse uno spaccio comunale non si otterrebbe meglio l'effetto dei ribassi?

Tutta la merce giacente nei depositi Centrali dell'Intendenza Generale dell'Esercito non potrebbe ora essere venduta dagli spacci comunali?

A Vicenza vi è la macelleria comunale e perciò i macellai non fanno loro i listini, ma si regolano su quello del comune.

Si lamenta l'aumento del prezzo sulla luce elettrica, sull'indecente stato delle vetture tramwiarie: e che cosa occorre per una pronta municipalizzazione del servizio? Forse il guadagno successivo non compenserebbe il taglio del contratto?

Alle prossime elezioni vedremo i programmi e li correggeremo prima di far propaganda, ma se proprio tutto deve venir fornito dal Ministero delle Terre Liberate......

Voglia gradire i miei distinti ossequi.

Segue la firma.

RECENTISSIME

L'imponente dimostrazione del popolo romano davanti la Reggia

ROMA, 28. — **Come nel maggio del 1915 il popolo di Roma si è recato innanzi all'Arco Capitolino per muovere compato, col sindaco, verso la reggia. Una folla enorme, con le bandiere di tutte le associazioni romane, di tutte le scuole, di tutti i sodalizi fin dalle 16 gremiva la piazza del Campidoglio. Ufficiali, fra cui anche generali e soldati, mutilati di guerra, vecchi garibaldini, studenti e studentesse, operaie, donne del popolo, formavano una massa compatta di parecchie diecine di migliaia di persone.**

Non potendo la piazza accogliere la fiumana di popolo, questa ha invaso tutta la scalinata, la piazza Ara Coeli, e giù fino al Corso Vittorio. Le bandiere delle città irredente sono state accolte da fragorosi applausi. I mutilati sono accorsi numerosi. Molti hanno voluto seguire il vessillo della loro associazione, ma i feriti gravi e coloro che o ciechi o mutilati agli arti non potevano camminare, si erano fatti condurre in carrozza ed in automobile.

Come sempre, il popolo li ha accolti con alte grida di evviva. Intanto nella sala degli Orazii e Curiazii si era radunato il Consiglio comunale. Erano presenti tutti i consiglieri e gli assessori.

Alle 17,15 il sindaco Colonna ha aperto la seduta ed ha letto il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Roma ha preso atto della libera, legittima e concreta volontà di Fiume di annettersi all'Italia, invoca l'immediata annessione dei territorni inclusi nel patto di Londra, ricordando al governo il movente di liberare anche le altre città italiane non ancora redente, e specialmente Spalato e Traù ».

Il sindaco vorrebbe mettere in votazione l'ordine del giorno, ma tutto il Consiglio in piedi e il pubblico che assiste, acclamano all'ordine del giorno con grida di: « Viva Fiume italiana! Viva la Dalmazia italiana! ».

Il Sindaco quindi si affaccia al balcone e pronuncia un infiammato discorso. Legge infine l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale.

Dopo aver letto l'ordine del giorno, esclama: Questo è l'ordine del giorno; l'approvate voi?

Un SI formidabile risponde dall'immensa folla e grida altissime si ripercuotono nella vasta piazza.

Il Sindaco scende quindi sulla piazza col Consiglio, per unirsi al popolo. Subito si forma un corteo.

Il corteo passa per il Corso Vittorio, Piazza Venezia e via Nazionale, fra fitte ali di popolo acclamante; tutte le finestre sono, come le terrazze, gremite. La Piazza del Quirinale, quando giunge il corteo, è già gremita. Tutte le finestre della Consulta sono affollate. Il S. S. di Stato on. Borsarelli assiste alla grandiosa dimostrazione.

Il Re, la Regina e il Luogotenente generale Duca Tommaso appaiono sul balcone del Quirinale. La folla enorme, alla vista dei Sovrani, scoppia in un fragoroso applauso e grida di: Viva Casa Savoia! Viva l'Italia! Viva Fiume italiana! Viva la Dalmazia italiana! » si ripetono incessantemente come una implorazione. Il Re e la Regina rispondono alle acclamazioni con cenni del capo. La musica suona la marcia reale, fra il continuo entusiasmo dell'immenso popolo.

Intanto il Sindaco e il Consiglio entrano alla Reggia. I Sovrani si ritirano per andare loro incontro e dopo poco i Sovrani ricompaiono con il sindaco ed il Consiglio. Sul balcone prendono posto anche l'alfiere comunale col gonfalone di Roma, un ardito con la bandiera nera del corpo ed un ufficiale mutilato con la bandiera. La popolazione acclama freneticamente.

Intanto il Sindaco Colonna ha presentato al Re l'ordine del giorno votato dal popolo di Roma, e grida: «Viva il Re». Il grido è raccolto e ripetuto dalla folla che applaude. I Sovrani si ritirano ma sono costretti a mostrarsi ancora una volta. I dimostranti ripetono ancora il loro evviva e alle 18,30 i Sovrani si ritirano e la folla lascia lentamente la Piazaz del Quirinale, ritornando verso il centro della città animatissima.

La seduta plenaria della conferenza

PARIGI, 28. — La seduta plenaria della Conferenza della pace si è aperta alle 15 sotto la presidenza di Clemenceau.

Comincia la relazione sulla costituzione della Società delle Nazioni. Wilson fa rilevare le modificazioni apportate al testo adottato il 14 febbraio e cioè: Nessuno, se non membro della Società delle Nazioni, può ritirarsi, se non dopo un preavviso di due anni.

Le deliberazioni dell'assemblea dovranno esere prese all'unanimità.

Ginevra è designata come sede della Lega delle Nazioni, ma la sede può essere trasferita in alro luogo. L'arbirao s'impone per tutte le divergenze relative all'interpretazione del trattato ed alle questioni di diritto internazionale. L'esclusione di un membro della Lega è possibile qualora siasi reso colpevole di violazioni ai suoi impegni. Nessuno Stato può ricevere un mandato amministrativo contro la sua volontà.

Vengono adottate misure per la protezione del lavoro. L'organizzazione della Croce Rossa sarà incoraggiata dalla Società delle Nazioni. Infine un membro della Lega può non accettare gli emendamenti apportati al patto, ma dovrà in tal caso ritirarsi.

Wilsen propone di nominare segretario generale della Società delle nazioni Sir Eric Brummond consigliere della corona britannica.

Oltre alle cinque grandi potenze, si propone di ammettere nel seno del Comitato della Società il Belgio, la Grecia, la Spagna ed il Brasile.

Tutta Bologna per la Dalmazia italiana
la partecipazione dei soldati americani

BOLOGNA, 27. — Oggi ha avuto luogo una grande manifestazione per Fiume e per la Dalmazia italiana alla quale ha partecipato tutta Bologna. In piazza Galvani si è formato un corteo al quale hanno partecipato oltre un centinaio di autorità civili e militari, molti deputati e senatori, vari gruppi di valorosi trasportati su camions infiorati e una enorme fiumana di popolo.

Il corteo preceduto dalla banda presidiaria ha percorso Via dell'Arco, dei Ginnasi, Piazza Vittorio Emanuele, Via Indipendenza tutte pavesate di bandiere tricolori al suono e al canto di inni patriottici tra l'entusiasmo della folla che si assiepava lungo le vie e le piazze, mentre dalle finestre gremite pioveva una pioggia di fiori. Sono continue le grida di Viva Fiume! Viva la Dalmazia italiana! Viva Orlando! Viva Sonnino! Al passaggio del corteo alla sede dell'opera americana di fratellanza «V. M. C. A.» imbandierata con vessilli italiani e americani si grida: Viva il popolo americano! Abbasso Wilson! Alla finestra sono affacciati ufficiali americani che sventolano bandiere italiane intramezzate con quelle americane, mentre la folla applaude freneticamente. Giunto il corteo in Piazza Otto Agosto che presenta un aspetto imponente vari oratori, in rappresentanza di mutilati e combattenti, fra applausi e acclamazioni deliranti espongono il significato della manifestazione. Quindi in mezzo al più vivo entusiasmo viene approvato un messaggio da inviarsi all'on. Orlando che suona plauso ed incitamento al governo che l'Italia chiami i suoi figli di Fiume e della Dalmazia redenti.

I giornalisti all'on. Orlando

ROMA, 27. — Il presidente dell'Associazione della stampa italiana on. Andrea Torre ha inviato al presidente del Consiglio on. Orlando, il seguente telegramma:

«L'associazione della Stampa sente di interpretare l'anima nazionale esprimendo a lei capo del governo la sua solidarietà nell'opera di difesa e di garanzia dei diritti d'Italia che debbono essere riconosciuti e rispettati nell'interesse del nostro paese e per la giustizia e la pace internazionale».

ROMA, 28. — L'on. Sanarelli, presidente dell'Associazione della stampa periodica non quotidiana, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Orlando, il seguente telegramma:

« Mentre i cuori di 40 milioni di italiani palpitano con voi, gridando al mondo che vogliono le terre che sono italiane, associazione della stampa periodica non quotidiana, serba fondamento della storia, ed esprime a V. E. illimitata fiducia, completa solidarietà, imperitura gratitudine. — **Sanarelli** ».

La solidarietà delle nostre Colonie in Francia e in Albania

TOLONE, 27. — La Lega franco-italiana di Tolone e del Var, riunitasi di urgenza, ha votato un ordine del giorno, deplorando vivamente l'incidente avvenuto alla conferenza della pace. La mozione dichiara che la questione di Fiume è facile a risolversi in virtù dei 14 punti di Wilson e specialmente perchè Andrea Ossoniak, deputato di Fiume, presente a Parigi, ha dichiarato che Fiume è città essenzialmente italiana in quanto dei suoi abitanti 40 mila sono italiani contro 10 mila che sono slavi. L'ordine del giorno termina con queste parole: « Viva Orlando! Viva l'Italia! ».

Manifesti simili sono stati redatti nei giorni scorsi ed anche oggi dalle colonie italiane di Cannes, Grasse e La Ciotat.

VALLONA, 27. — La colonia italiana, preceduta da bandiere ed inneggiando al Re d'Italia, ad Orlando ed a Sonnino, a Fiume e alla Dalmàzia, ha formato un imponentissimo corteo e si è recata in Piazza del Vecchio Comando. Poi il corteo, ingrossato da molti albanesi, si è recato al segretariato generale degli affari civili di Albania ed infine al Comando ove, insistentemente richiesto, ha parlato acclamatissimo il generale Piacentini lodando il patriottismo di questa colonia ed assicurando che avrebbe trasmesso a Roma i sentimenti di patriottismo della colonia stessa.

RIO DE JANEIRO, 27. — Si annuncia che Gustavo Cunha, ambasciatore del Brasile a Lisbona, sarà nominato ambasciatore a Roma.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

†

Il fratello Caucigh di Colubrida, ed i parenti tutti angosciati, partecipano la repentina morte del

Sacerdote Don GIUSEPPE CAUCIGH

profugo

avvenuta in Lucca il dì 24 corrente.

Colubrida-Lucca, 28 aprile 1919.

MARZANO FRANCESCO
ha riaperto il suo Magazzino
Vendita Vini all'ingrosso
in Udine, via Marsala N. 56 (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario).
Recapito in città presso il Ristoratore Lombardia.

RIAPERTURA
Negozio Officina
G. CELLI
Gemme - Pezzi di ricambio
MOTO - CICLO - AUTO
Forniture elettriche
Saldatura autogena
UDINE - Via Gemona e via Giovanni d'Udine

I Ragionieri Prof. LUIGI CHIUSSI e Rag. MAURIZIO SCOCCIMARRO
si pregiano comunicare d'aver riaperto il loro Studio in Udine, via Rialto, 3.

PALMANOVA
Ferramenta - Legnami - Materiali da costruzione
Magazzini **G. B. LO**
Borgo Cividale, 19 (nei fabbricati int.)

Ragioniere
Assuero della Maestra
Studio Piazza Duomo 16
Consulti legali in materia commerciale — Impianti contabili — Assestamento aziende — Riparti ereditari — Denuncie successioni — Concordati preventivi e fallimentari ecc. ecc.
Traduzione di atti e documenti da e in lingue straniere.

Porcellane - Cristallerie
Articoli casalinghi
in vendita
Emporio Via Manin 12 - Udine

Macchine da scrivere
ed accessori
Bortuzzo Umberto
Officina Meccanica di precisione
Udine - Palazzo degli Uffici 10 - **Udine**

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera			L.	10	L. 0.10
» supera L. 10 e non			»	50	» 0.25
»	»	» 50	»	100	» 0.50
»	»	» 100	»	250	» 1.—
»	»	» 250	»	500	» 5.—
»	»	» 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCO SUBITO provetto meccanico Chauffer rivolgersi alla Ditta Conconi Luigi Viale Stazione N. 3 Udine.

VENDESI solido mobilio per farmacia in legno massiccio lavorato. — Per informazioni rivolgersi Felice Pessa. Recap. Caffè Commercianti — Udine.

DAMIGIANE VUOTE 45 - 55 litri specie tipo acidi, anche solo vetro, purchè pulitissime acquistansi. Tamburlini Adriano Viale Duodo 34. Udine.

AFFITTASI CASA ripristinata a nuovo 6 Stanze, Legnaia, Cortile, Orto. Per schiarimenti rivolgersi Via Cividale N. 23.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi, offrire e cercare impieghi ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Garage E. Calligaro
PORDENONE
Assume trasporti con camions. Rivolgere richieste:
Pordenone: Corso Garibaldi 65.
Milano: Via Dante, 15.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
IN
POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
SOCIETÀ Dott. A. MILANI e C. — VERONA

COMMERCIANTI !
Fate la vostra rèclame sul **GIORNALE DI UDINE** il più diffuso della Provincia.